

Segue dalla prima

È come una scossa elettrica che allarga i sorrisi e stimola le battute, libera l'ironia. «Adesso voglio proprio vedere - commenta Pietro Folena - cosa si inventa Sandro Bondi, l'Al-Sahaf de noantri...». Questa volta, c'è poco da arrampicarsi sugli specchi. Antonello Cabras, il responsabile enti locali dei Ds, snocciola le cifre: riconferma vittoriosa per Corsini a Brescia, conquistate Pescara e Udine...Dietro le quinte la macchina dell'ufficio elettorale della Quercia macina dati e man mano che i campioni di sezioni vengono coperti, le proiezioni sono sempre più precise, attendibili. Anche questa volta i giovani volontari del Botteghino addetti alla ricezione-dati hanno battuto la potente e ufficiale Nexus.

Su tutto però campeggia la vittoria del Friuli che sta per scaricare sulla Cdl una specie di terremoto politico. Il centrodestra? «Appare colpito da strana e singolare afasia - osserva Giovanna Melandri - Bossi, Fini, Berlusconi, Tremonti, i veri responsabili di questa disfatta tacciono, che si stiano mangiando per la rabbia, come Rockerduck il proverbiale cappello?». «È l'asse di governo Bossi-Tremonti - concorda Cabras - ad essere sconfitto. E in Sicilia il 61 a zero delle passate elezioni sembra un ricordo». Il centrodestra ha perso Paola e Palmi. Nel Lazio, Formia, Marino, Cerveteri. È vittoria per il centrosinistra a Sestri Levante, Scafati, Chiavari, Monopoli, Casamassima, Tivoli...L'elenco sembra infinito. La messe raccolta supera le aspettative. «Ci prendiamo la grande gioia di salutare l'unità del centrosinistra...» dice in tv Francesco Rutelli. E riesce persino a zittire l'ineffabile capogruppo di Fi, Elio Vito, quello che parla a macchinetta. A metà pomeriggio, per Rutelli, «si profila un risultato entusiasmante, la vittoria di Riccardo Illy è una svolta nella terra che aveva visto nascere ed affermarsi un laboratorio vincente del centrodestra e c'è una robusta inversione di tendenza in Sicilia dove quello che sembrava un dominio del Polo si è già esaurito». I leader del centrosinistra hanno riacquisito grinta. Il segretario diessino scende in sala stampa e annuncia «un risultato travolgente». Si toglie parecchi sassolini: «Il centrodestra aveva cercato di far credere che aveva vinto le elezioni al primo turno e questi risultati dimostrano che le bugie hanno le gambe corte anche in epoca berlusconiana...». Più credibili i candidati e i programmi nel centrosinistra e poi l'unità, finalmente, che paga. È questo il filo che dipana i commenti: questo voto è una bocciatura delle amministrazioni locali guidate dal centrodestra, ma è anche un altolà al governo centrale.

Ormai i dati sono nero su bianco in un quadro riassuntivo (è l'ultimo schiaffo a Nexus che ancora si affanna su dati incerti): il centrosinistra ha messo a punto un sette a cinque alle provinciali, e la vittoria alle comunali è netta, 49 a 27. Per Clemente Mastella, la vittoria di Illy è «un caffè un po' amaro per la Guerra...». Di Pietro decreta: «Ora la Cdl è minoranza nel paese». «Una valanga di voti per il centrosinistra e una bocciatura sonora per la destra che dopo due anni ha deluso» chiosa Walter Veltroni. «La Tremonti-bis elettorale non ha ingannato gli italiani», attacca il leader dei verdi Pecoraro Scario. «Berlusconi non incan-

Giovanna Melandri: Bossi, Fini, Berlusconi, Tremonti si sono mangiati il cappello, come Rockerduck?

”

“ Rutelli: risultato entusiasmante la vittoria di Illy è una svolta nella terra che aveva visto nascere e affermarsi il laboratorio vincente del centrodestra

Elezioni Amministrative 2003

Castagnetti: «Se si fosse votato per le elezioni politiche il centrodestra avrebbe 25 parlamentari in meno e il centrosinistra 25 in più»

”

Il centrosinistra brinda: «È la svolta»

D'Alema: le proporzioni della vittoria in Friuli indicano un mutamento storico

ACRIGENTO		BENEVENTO		CALTANISSETTA	
L.escante Centrodestra		L.escante Centrosinistra		L.escante Centrodestra	
BIRITTERI G.	38,1	NARDONE C.	73,2	COLLURA F.	57,5
FONTANA V.	57,5	FELEPPA M.	26,4	DELL'UTRI M.	42,5
CATANIA		ENNA		FOGGIA	
L.escante Centrodestra		L.escante Centrosinistra		L.escante Centrodestra	
FAVA C.	31,5	SALERNO C.	58,4	STALLONE C.	59,1
LOMBARDO R.	64,6	GRIMALDI U.	39,8	AGOSTINACCHIO P.	40,1
MASSA		MESSINA		PALERMO	
L.escante Centrosinistra		L.escante Centrodestra		L.escante Centrodestra	
ANGELI O.	55,0	MARTINO F.	26,2	COCILOVO L.	37,2
BARANI L.	34,9	LEONARDI S.	67,8	MUSOTTO F.	59,8
ROMA		SIRACUSA		TRAPANI	
L.escante Centrodestra		L.escante Centrosinistra		L.escante Centrodestra	
GASBARRA A.	54,1	MARZIANO B.	61,5	GUCCIARDI B.	47,3
MOFFA S.	43,0	VINCIULLO V.	38,5	ADAMO G.	52,7



Il presidente dei Ds, Massimo D'Alema. Giglia/Ansa

cultura di governo

Verifica sì. Ma contro l'afa

Bruno Miserendino

«M i sembra di poter dire che in alcuni casi i nostri candidati possono essere stati penalizzati dall'esistenza di un secondo turno...». Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, commenta a caldo i risultati elettorali. Tranne pochi masochisti, a nessuno piace perdere. Ma capita, alle volte. E se la politica, come diceva spesso l'ex presidente della repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per citare uno degli uomini più invidiati al centrodestra, «è un ingoiar rospi», è nella sconfitta che si vede lo stile dell'uomo e del partito. La sinistra, ad esempio, che tante volte ha vinto ma tantissime ha perso, ha una grande tradizione di contrizione: quando perde si dilania, e si fa del male, molto al di sopra della soglia stabilita dagli elettori. Però ammette le sconfitte. Nel centrodestra, con le dovute eccezioni, le cose vanno diversamente. La sconfitta non rientra tra le ipotesi del premier e a quanto pare, nemmeno dei suoi addetti.

Ammettere, riflettere, verificare, riconoscere

gli errori sono verbi che non hanno sede nei vocabolari di Arcore, inzeppati di orrori del Comunismo, e infatti ieri, il problema principale di Forza Italia è stato quello di insabbiare in fretta il fastidioso evento: «Niente paura, è un voto locale». Si è offerto, con encomiabile generosità, il portavoce Bondi, prima di precipitare in un silenzio irreale: «Mi sembra di poter dire - ha affermato quando era già chiarissima la batosta - che in alcuni casi i nostri candidati possono essere stati penalizzati dall'esistenza del secondo turno e dalla bassa affluenza...». Una dichiarazione che sembra preludere all'immediata abolizione del doppio turno nelle elezioni amministrative, (ma attenzione, non in tutti comuni, solo in quelli che sceglierà Tremonti) e che è del tutto coerente con la linea espressa al primo turno di queste amministrative, quando il medesimo Bondi si era attestato su questa Maginot: «Per noi Roma e Sondrio sono la stessa cosa». Infatti, spiegava il portavoce di Forza Italia, nel gioco delle province

vinte e perse il conto è pari. Adesso che nonostante Sondrio, nemmeno il conto delle province è pari, perché il centrosinistra ne ha prese di più, ecco che gli uomini di Forza Italia non si sono persi d'animo, affrontando l'arroganza dei fatti con la linea stabilita nel primo pomeriggio. «È colpa della bassa affluenza, e questo dimostra che non è un test politico», ha subito chiosato Tajani, capogruppo di Fi a Strasburgo. «Che volete, è un dato locale», ha aggiunto Scalfaro, che nella sua Liguria si è visto scappare anche la roccaforte Chiavari. A conferma della linea anche Emilio Fede ha aperto il suo telegiornale con la notizia dell'insopportabile afa che grava sull'Italia. Tutti segnali che si sta per andare a una grande riforma delle elezioni locali: il doppio turno sarà abolito in moltissime realtà, non si voterà più con l'afa, e le elezioni non saranno valide se non andranno a votare tutti i potenziali elettori del centrodestra. A questo scopo si potrebbe pensare di allungare ancora il tempo di apertura

dei seggi, magari fino al giovedì, visto che la reintroduzione del lunedì non ha dato i risultati sperati. Sicuramente non si tornerà alla sola domenica di voto, visto che in Valle D'Aosta con una sola giornata, hanno votato molti più elettori di Sondrio, ma ha vinto il centrosinistra. Ora, spiegate così all'opinione pubblica dal maggior partito di governo le elezioni amministrative di 11 milioni di cittadini, il problema è convincere gli alleati che la verifica politica si fa, ma per studiare un piano d'intervento contro l'afa. Adesso gli alleati vanno in ordine sparso, Bossi che ha preteso di correre da solo, dice che la colpa è delle divisioni, An digrigna i denti pensando alle tante Ciri che ha fatto ingoiare ai propri elettori, Buttiglione parla di restyling, ma vedrete che il premier finirà per rimetterli in riga e convincerli ancora una volta: Ragazzi, ricordate? Stava tutto scritto nel programma di governo. Un impegno concreto: salvare Previti, e combattere l'afa.

con una più stabile unità dell'Ulivo e un più stabile rapporto con Rifondazione» se è vero che la vittoria premia la strategia dell'allargamento del centrosinistra. Un tasto sul quale ribatte Giovanni Berlinguer: «Bisogna contrapporre a questa politica del centrodestra, oltre all'indignazione, un vero programma di governo e un allargamento politico dell'alleanza». È un brindisi nella sala Willy Brandt, quella dove si riunisce la segreteria diessina, a siglare la giornata. C'è tutto il gruppo dirigente, il segretario, il presidente, il leader del Correntone Giovanni Berlinguer, gli esponenti della segreteria, tanti dirigenti, i funzionari, le segretarie...Si brinda dunque. È il primo brindisi per una vittoria elettorale importante nella sede di via Nazionale.

Luana Benini

Cabras, Ds: è l'asse di governo Bossi-Tremonti a essere sconfitto. Un ricordo in Sicilia il 61 a zero

”

La Russa chiede le generalità di un giornalista del Tg3 che ha fatto una domanda vera a D'Antoni: «Chiederete la testa di Tremonti?...» I dati della Quercia stracciano Nexus

E Fede apre il Tg4 sull'umidità. «C'è un cambiamento di clima...»

Silvia Garambois

I nervosismo di Ignazio La Russa si è sfogato sul giornalista del Tg3, in diretta, senza vergogna: un nome da aggiungere alla lista nera. Roberto Toppetta a Montecitorio aveva chiesto a D'Antoni, leader dell'Udc: «Chiederete la testa di Tremonti?». E subito il capogruppo luciferino di An è sbottato: «Vorrei sapere come si chiama quel giornalista molto bravo, molto equilibrato...», creando la reazione di Rutelli («Vuoi la sua carta di identità?»), di Angius e Castagnetti, e bagarre nello studio in cui Bianca Berlinguer doveva moderare il dibattito. Non era un confronto tra coalizioni, ma gomitate all'interno della Casa della Libertà. L'asse Tre-

monti-Bossi, il «turismo dei ministri in auto blu che intasavano il Friuli», sono stati negati senza mezzi termini da Elio Vito (Forza Italia): «Non è stato un voto politico». La Russa aveva già da rispondere a lui («non sottovalutare», «abbiamo chiesto la verifica», è un «campanello d'allarme»), non certo a Fassino. Ma il ragioniere di Forza Italia Elio Vito faceva di conto e spiegava che, calcolatrice alla mano, hanno vinto i candidati del centrosinistra ma il centrodestra ha più voti: stracciato da una battuta, «Sembri Totò... è la somma che fa il totale...» (Rutelli). Poi ci si è messo anche il giornalista inviato alla Nexus, Maurizio Losa: «Ho sbriciato i dati degli exit poll in Friuli, le liste di centrosinistra hanno un dato superiore...» Eppure Vito non si è scoraggiato, e ha continuato a far di

conto, questa volta contro il Tg3: «Deve fare il calcolo dei tempi anche di questa trasmissione, ditelo che ancora una volta avete dato la parola più minuti al centrosinistra che al centrodestra». È finito così lo spoglio dei voti in tv, in attesa dei tg. Anche se l'ultima parola, nello zapping, se l'è presa Emilio Fede: ha aperto il suo telegiornale sull'umidità che soffoca l'Italia, sulle temperature record, sul caldo che fa male. E subito dopo ha mandato in onda Berlusconi, il premier in Israele, che parlava parlava... La giornata dei ballottaggi in tv è stata affidata solo alle «finestre» della terza rete Rai. Per chi ha il satellite le notizie arrivavano no-stop anche da Rainews24, oppure si potevano cercare dati su Televideo o Mediaset, ma lo zapping «terrestre» era senza contrad-

ditorio. Eppure, una volta tanto, c'era anche battaglia tra gli inviati nelle diverse sedi. Per dirla in linguaggio elettorale: chiusi i seggi, Maurizio Ambrogio dall'Ufficio elettorale dei Ds in netto vantaggio su Maurizio Losa dalla Nexus. Dal «Botteghino» infatti sono arrivati in tv uno via l'altro gli scoop sul voto, mentre alla società di sondaggi di Milano non restava che confermare: sì, a Siracusa è in vantaggio Varziano del centrosinistra, ma «a Sondrio e Pescara è un autentico testa a testa, già i sondaggi pre-elettorali evidenziavano questo fatto», come spiega Losa. «Il dato di Pescara l'abbiamo noi - interrompe Ambrogio - all'ufficio elettorale dei Ds risulta in vantaggio D'Alfonso del centrosinistra». Botte e risposta. Le prime ore sono state scandite dal rimpallo dei dati tra il Botteghino, la

Nexus e il Viminale, da cui Giuseppina Paterniti dava i risultati della Val d'Aosta: più un seggio l'Unione Valdotaïna, più uno i Ds, resta a tre la Casa della Libertà, con Forza Italia. An e Lega che - avverte il giornalista - «sono gli stessi seggi che precedentemente aveva da sola Forza Italia». In studio il dottor Cimenti della Nexus suda da far paura: Milano è un inferno caldo, zanzare comprese, e i dati che sta snocciolando aumenteranno senz'altro la temperatura, almeno quella politica. A Treviso la Lega è avanti, un paio di proiezioni a raffica riportano un po' di par condicio visto che a Brescia An proprio non ce la fa: «Corsini del centrosinistra ha il 54,3%, Beccalossi del centrodestra il 45,7», spiega Losa, e aggiunge «ricordiamo che al primo turno Beccalossi non era appoggiata

dalla Lega, che aveva un suo candidato». Dovere di cronaca che non aiuta a raffreddare le temperature. Sono le 16,30. Televideo ha i dati ma non la notizia: anche se è ormai acclarata la vittoria del centrosinistra, c'è solo un rimando «no-comment» a pagina 104, per vedere come è andata città per città; eppure, alla stessa ora, Mediaset osa già titolare nelle ultime ore: «A Brescia vince Corsini, anche Ragusa al centrosinistra». Più o meno il titolo scelto da Carelli (che, per la cronaca, non è ancora passato a dirigere le news di Sky Italia) per il suo Tgcom su Internet: «Chiusi i seggi, in Friuli in testa l'Ulivo». Intanto su Canale 5 «Verissimo» punta al gossip e a «L'Italia sul 2» (Raidue) si discute su: «Il segreto del potere? La mamma».